

**Associazioni****FORMAZIONE**

DAL MONDO DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES

COMPETENZE digitali muoversi e in fretta

Da Impresa 4.0 a Competenze 4.0. Ovvero le associazioni dell'ICT unite per fare cultura sulle competenze digitali. Questo il senso del convegno organizzato il 13 dicembre dello scorso anno presso l'Università Bicocca di Milano, in cui le principali associazioni dell'ICT, assieme a Miur e AgID, hanno preso spunto dagli aggiornamenti dell'Osservatorio delle Competenze Digitali per lanciare alcuni messaggi al mondo pubblico e imprenditoriale.

La Trasformazione Digitale sta velocemente cambiando la fisionomia delle competenze necessarie ad aziende, pubbliche amministrazioni e cittadini per restare al passo con la globalizzazione. Ma la mancanza di consapevolezza rischia di lasciare sul campo molte Pmi inconsapevoli. Manca un mercato del lavoro "modernizzato" per questo, manca un sistema della formazione capace di stare al passo con le professionalità richieste, manca infine una consapevolezza, soprattutto dei piccoli imprenditori, sulle trasformazioni in atto e l'urgenza di coglierne tutte le opportunità anziché farsi da esse travolgere.

È quanto emerge dal convegno organizzato il 13 dicembre 2017 presso l'Università Bicocca di Milano, in cui le principali associazioni ICT (Information and Communication Technologies) - Aica, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia -, insieme a Miur e AgID, hanno preso spunto dagli aggiornamenti dell'Osserva-

torio delle Competenze Digitali per lanciare alcuni messaggi al mondo pubblico e imprenditoriale.

Pericoloso divario

Il tema è quello delle competenze digitali, che oggi sono l'asset strategico per abilitare tutte le potenzialità della Trasformazione Digitale.

Dall'analisi delle offerte di lavoro via web, emerge un dato su tutti: il divario fra quanto cercano le aziende e la preparazione professionale di quanti sono in cerca di occupazione. Tanto che, se andiamo avanti così, il sistema educativo rischia di preparare solo dei disoccupati. Le offerte di lavoro relative alle nuove professioni digitali emergenti sono cresciute da febbraio 2013 ad aprile 2017 a ritmi del +280%.

I big 6 oggi più ricercati sono: Data Scientist, Cloud Computing, Cyber Security Expert, Business Intelligence Analyst, Big Data Analyst, Social Media Marketing.

Ma anche nelle professioni non strettamente tecnologiche sale la componente di competenze legate al digitale, soprattutto nelle aree HR (Human Resources), Contabilità e Marketing.

L'altro lato della medaglia riguarda le competenze in area business e le soft skills, che diventano sempre più ricercate in abbinamento con i profili digitali. E su questo punto il divario cresce ancora.

Le trasformazioni in atto, che il mondo politico sta cominciando a cogliere con provvedimenti come Impresa 4.0 e le iniziative del Miur e della Funzione Pubblica, stanno sempre più delineando la necessità di uscire dagli schemi tradizionali di valutazione e selezione delle figure professionali "digitali" per cogliere il mondo liquido delle competenze trasversali, in cui primeggia la capacità di cogliere e gestire il cambiamento continuo: non ha più senso seguire la moda di una ricerca "genetica" di nuove professioni, occorre cogliere attitudini, versatilità e capacità di collaborazione coniugate con capacità uniche di "vivere" le nuove tecnologie, oltre che di utilizzarle. Perché le nuove tecnologie ora abilitano trasformazioni molto più ampie.

Quali cambiamenti

Nel 2018, i paradigmi che guideranno il cambiamento nelle imprese, in crescita rispetto agli anni precedenti, saranno il Mobile (67%), le attività di intelligence e analytics sui Big Data (61%), la Cyber Security (61%), l'Internet of Things (52%) e, trasversale a tutti i precedenti, il paradigma del cloud computing. Nel tessuto produttivo italiano, una delle più forti criticità è culturale e legata alle piccole imprese:

molte aziende non sanno decodificare le nuove competenze necessarie, molte altre non avrebbero comunque le risorse economiche per attrarle e per assumerle. Ma, ancor più a monte, manca una consapevolezza imprenditoriale della strategicità del fattore digitale.

In questo panorama, Milano - come città tra le più "smart" d'Italia - può fungere da esempio virtuoso di cambiamento dei processi interni all'amministrazione e di diffusione di buone "practice" digitali con la collaborazione del tessuto associativo, economico e sociale sul territorio. Come ha commentato l'assessore alla Trasformazione Digitale Roberta Cocco, la città sta impegnandosi su alcune sfide epocali: sul fronte interno con l'interoperabilità dei dati fra assessorati e con la riorganizzazione dei processi, sul fronte esterno attraverso una capillare informazione al cittadino sulle possibilità di interazione digitale con la Pubblica Amministrazione. E come è diventata famosa per la Fashion Week, così ora la sfida è che Milano diventi altrettanto famosa per la sua Digital Week, svoltasi dal 15 al 18 marzo scorsi.

Foto di gruppo

Queste le associazioni dell'ICT protagoniste dell'importante progetto.

- Aica, Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico. Da oltre cinquant'anni è punto di riferimento per la costruzione della società digitale. Realtà non-profit indipendente, è la più accreditata associazione di cultori e professionisti ICT con la missione di diffondere e accrescere cultura, conoscenze e competenze digitali in tutti i loro

aspetti, scientifici, economici, sociali ed educativi. Grazie alle sue relazioni europee e mondiali, è portatrice nel nostro Paese di valori ed esperienze internazionali.

- Anitec-Assinform, Associazione Nazionale delle imprese ICT e dell'Elettronica di Consumo, aderente a Confindustria e socio fondatore della Federazione Confindustria Digitale. E' l'Associazione di settore di riferimento per le aziende di ogni dimensione e specializzazione: dai produttori di software, sistemi e apparecchiature ai fornitori di soluzioni applicative e di reti, fino ai fornitori di servizi a valore aggiunto e contenuti connessi all'uso dell'ICT e allo sviluppo dell'Innovazione Digitale. Ha sede a Milano e Roma.
- Assintel, Associazione nazionale

di riferimento delle imprese ICT e digitali, aderisce a Confcommercio/Imprese per l'Italia. Rappresenta le imprese presso autorità e istituzioni, ne tutela gli interessi, progetta iniziative e servizi a loro concreto supporto ed è in prima linea per favorire lo sviluppo di una cultura dell'Innovazione tecnologica nel Sistema Paese.

- Assinter, Associazione che riunisce le aziende regionali a capitale pubblico che operano nel settore dell'informatica per la Pubblica Amministrazione secondo il modello "in house providing". Si propone come polo tecnico-organizzativo nell'attuazione dell'Agenda Digitale e nella realizzazione della Società dell'Informazione.

www.assintel.it

Un nuovo master

Mancano esperti in Cyber Security. Ed è per questo che le aziende ICT li formano per poterli assumere, grazie al nuovo Master in Cyber Security e Data Protection.

Un problema...

Il 45% circa delle grandi imprese italiane destinano dall'1 al 3% del proprio budget IT alla Security, che è una priorità per quasi il 40% dei Cio: questo perché sempre più ci stiamo trasformando in un'economia data-driven, con le minacce e gli attacchi informatici che si moltiplicano. Se, quindi, per il mercato IT i dati in sé sono positivi, come esce dall'Assintel Report 2018, l'altra faccia della medaglia è che mancano i professionisti della sicurezza. Le aziende ne hanno estremo bisogno, ma il sistema scolastico e universitario italiano non

riesce e formarli nei "numeri" che servono al mercato dell'offerta.

...una soluzione

Il mercato corre, le normative corrono - pensiamo alla scadenza del nuovo Gdpr (General Data Protection Regulation) -, mancano le risorse: ecco perché le aziende ICT, attraverso il Gruppo di Lavoro Sicurezza Informatica di Assintel, hanno deciso di correre ai ripari, progettando un Master ad hoc in Cyber Security & Data Protection, che tratterà il tema in tutte le sue dimensioni, dalle Infrastrutture di rete ai servizi ICT, dalle Minacce ICT alle Misure di Sicurezza, dal Risk Management alla Governance e all'IT LAW. Dedicato a laureandi, laureati ma anche diplomati in ambito scientifico/tecnico e professionisti, ha lo scopo di formare quelle risorse che inizieranno da subito ad essere inserite in stage nelle aziende.